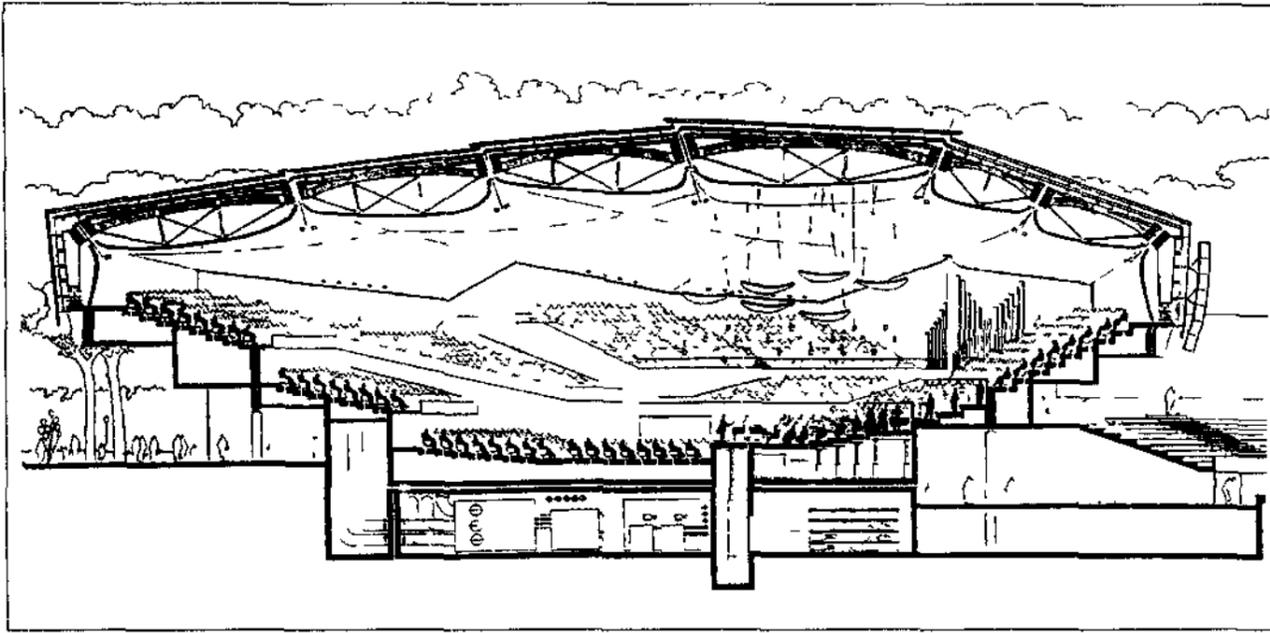


Il progetto disegnato da Renzo Piano presentato ieri alla presenza di Scalfaro: sarà pronto nel '97



Il progetto di Renzo Piano per l'auditorium

Auditorium: non è più un miraggio

Iniziati i lavori della fabbrica della musica

Aperto da pochi giorni il cantiere dei lavori per l'Auditorium, il progetto per la sua realizzazione è stato presentato ieri mattina al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici alla presenza del presidente Scalfaro. «Si tratta di un progetto esemplare di cui la città aveva bisogno», ha detto l'architetto Renzo Piano. E l'assessore all'Urbanistica Mimmo Cecchini: «È un'opera importante, un cantiere evento, i cui lavori possono essere seguiti passo passo dai cittadini».

ELEONORA MARTELLI

Il cantiere aperto per la realizzazione dell'Auditorium è entrato dunque nella fase finale: quella operativa, la lunga vicenda del complesso architettonico dedicato alla musica (la cui progettazione l'anno scorso è stata affidata alla sapiente matita dell'architetto genovese Renzo Piano, colui che ideò il Beaubourg di Parigi e del Foro giapponese di Osaka) solo per citare due delle sue opere più conosciute.

Tre grandi sale acustiche per concerti di musica classica, rock e jazz per un totale di quattromila e quattrocento posti, sale di registrazione, sale di prova, una scuola di musica, un museo, negozi, cinema, punti ristoro. È questo, per sommi capi, l'insieme di opere presentate ieri mattina al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici alla presenza del presidente della Repubblica Scalfaro. «Si tratta», ha spiegato Piano, «di un progetto esemplare del nuovo corso di cui la città aveva bisogno ed a cui tutti hanno

dato molta importanza. Un esempio di una nuova forma di progettazione che sul piano sociale porta verso una maggiore civiltà di comportamento».

Sorgerà sull'area del Villaggio Olimpico ora adibita a parcheggio a ridosso della macchia di verde di Villa Giordani e a due passi dallo Stadio e dal Palazzetto dello Sport. L'area è stata da poco consegnata alla ditta che entro il 23 gennaio dovrà aver terminato i primi lavori di predisposizione del terreno di predisposizione del terreno. Mentre il completamento degli scavi (si tratta di scendere fino a sei metri in profondità) e la costruzione vera e propria saranno affidati ad un'altra ditta che si metterà all'opera subito dopo.

La nuova struttura architettonica sarà composta anche da una parte sotterranea. Quella in superficie invece la parte immediatamente visibile costituirà il corpo centrale dell'Auditorium: tre sale («tre splendide testuggini», le ha definite scherzosamente Scalfaro) riferen-

dosi alla loro forma piuttosto originale) progettate in modo da garantire un'ottima acustica. «Saranno tre casse di risonanza», ha spiegato Piano durante la presentazione di ieri mattina - di tre dimensioni diverse. La più grande che sarà completata entro la fine del 1997 potrà ospitare duemila e settecento persone e sarà impiegata per la grande musica classica. La sala media - ha spiegato ancora Piano - avrà mille e duecento posti a sedere ed un'acustica più variabile mentre la più piccola (intorno ai cinquecento posti) sarà una sala sperimentale con tempi di riverberazione del suono compresi tra un secondo e due secondi e mezzo. Questo il corpo dell'Auditorium vero e proprio. Nel sottosuolo sotto le tre sale da concerti tutto il resto. «Ci sarà una sorta di fabbrica con sale di registrazione e di prova», ha precisato Piano - e ci saranno anche cinema, una scuola di musica ed anche punti di ristorazione. Importante è poi la piazza sulla quale si affacciano le tre sale che rappresenta un punto di incontro di aggregazione. La struttura - ha sottolineato ancora l'architetto - sarà completata in trentasei mesi, mentre già in ventiquattro sarà realizzata la sala principale.

Dopo la presentazione il presidente Scalfaro ha avuto parole di apprezzamento. «Costuzioni come questa», ha detto - non sono comuni. C'è un intero mondo che aspetta la realizzazione di questo progetto, un mondo che vive la musica, la scrive, si appassiona e la

traduce per tutti perché ciascuno partecipi e se ne arricchisca».

Che fino ad oggi sono state rispettate le tappe previste dal Comune verso la realizzazione dell'Auditorium e che come da programma la prima parte delle strutture potrebbe essere inaugurata entro il 1997 ha avuto occasione di sottolinearlo l'assessore alla Cultura Gianni Borgna a lato della presentazione del Progetto Musica '95. «Finora i tempi sono stati rispettati, spero dunque», ha detto - «che il tradizionale scetticismo dei romani venga sconfitto». L'Auditorium sarà come una piccola città, tre sale più una gran caveau per i concerti estivi di tremilacinquecento posti, oltre a molteplici strutture di servizio e sale di registrazione acustica tra le più moderne del mondo. Sarà certo una svolta nuova pubblico potrà affluire. La menzione internazionale di Roma crescerà decisamente.

«È un cantiere evento», spiega l'assessore alle politiche territoriali Mimmo Cecchini - «un cantiere aperto alla città. Vi è già stata installata una grande serra dove sono stati esposti i progetti che hanno partecipato al concorso e quello che ha vinto. E via via esporteremo il progredire dei lavori. La realizzazione di un'opera di grandissima importanza, una fabbrica della musica diretta soprattutto ai giovani perché la musica è in tutte le abitudini dei romani. Un'opera integrata nella vita degli abitanti del quartiere intorno».

Progetto Musica '95

Suoni, teatro e poesia al Terminal Ostiense

L'Acquano - splendido nel nuovo look arricchito da un più ampio palcoscenico e dalla luce di una cupola di vetro - sarà dal 30 settembre al 28 ottobre, il centro di un Festival di musica contemporanea, coordinato dal Cidim nel «Progetto Musica '95». Dal 30 ottobre al 17 dicembre le manifestazioni continueranno nel Terminal Ostiense, che può trasformarsi da «monumento del nulla» come lo ha definito Borgna, in un «contenitore» di nuove iniziative.

ERASMO VALENTE

«Ci sono buone notizie riguardanti la musica che ha qui tutto il suo bello spazio. È come il riflesso degli spazi nuovi destinati alle attività musicali: fin all'Acquano è stato presentato il «Progetto Musica '95» al quale partecipano le più importanti istituzioni musicali operanti a Roma. L'Acquano stesso è aperto alla conferenza stampa del progetto suddetto in un bellissimo look. La pedana semicircolare è stata ampliata e sospinta verso il centro della sala. Il brutto telone che ricopriva il soffitto è stato tolto e la sala è apparsa illuminata da un enorme lucerna in un'ansa cupola di vetro».

Sotto questa cupola Gianni Borgna, Gisella Belgen e Matteo D'Amico hanno illustrato il progetto che nasce dal successo dello scorso anno. È un successo l'aver trovato alle molteplici manifestazioni di musica contemporanea uno spazio unico - ha detto Gianni Borgna - che potrà anche essere desti-

nato ad altre iniziative. Nel mese di novembre l'Acquano ospiterà il progetto teatrale di Giorgio Barberio Corsetti. Nello stesso periodo fino al 17 dicembre. La musica recupererà alla cultura quel «monumento del nulla» qual è il Terminal Ostiense, anch'esso in grado di ospitare altre manifestazioni: cinema, teatro, mostre, concerti.

Queste iniziative tanto più preziose in quanto - e se ne parla in un altro spazio - costituiscono un preludio allo straordinario spazio che avrà la cultura nel nuovo Auditorium.

Sono circa ottanta le manifestazioni del «Progetto Musica '95» ricordate dal Cidim che l'anno scorso per questa sua attività si meritò il Premio Abbiati. Lo ha ricordato Gisella Belgen, confermando l'esigenza per la musica come per altre manifestazioni di avere uno spazio riconoscibile che abbia una sua dialettica con il pubblico e gli operatori musicali. La nuova esperienza al Terminal Ostiense avverrà con il «Progetto Musica '95» come si è fatto per l'Acquano. Ha parlato del Progetto come di una costruzione formata da tanti spicchi unificati poi dal Cidim.

Matteo D'Amico, coordinatore musicale del Progetto ha un po' separato gli spicchi l'uno dall'altro per illustrare le diverse tipologie delle serate in cartellone. Ci saranno delle vere e proprie kermesse (serate inaugurali, serate del 28 ottobre con musiche dedicate alla Resistenza, serate con la band musicale di Testaccio) ci saranno serate monografiche (è una rievocazione di Luigi Dallapiccola) serate dedicate agli autori che sono anche in teatro (Schiffini ad esempio Solima Mannino) serate nuove, canti futuristici e altre votate ai rapporti tra poesia e musica. Ci sarà una importante serata in memoria di Pasolini (l'anno scorso ci fu quella dedicata a Maiakowski) e avremo convegni, manifestazioni di teatro sonoro, incontri con i nuovi compositori.

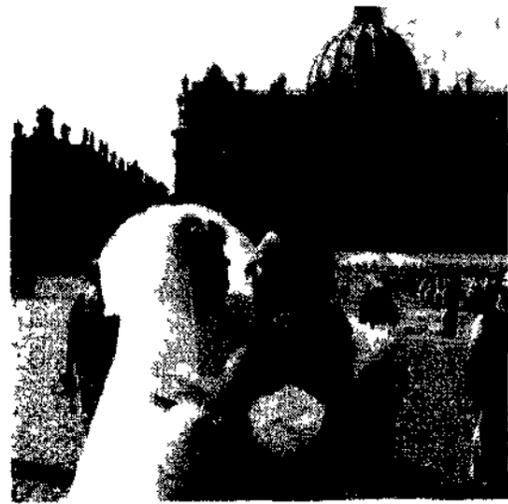
Si tratta di un progetto miracoloso. Tutto quel che è stato disperso in mille spazi si riunisce nell'Acquano e poi al Terminal per confluire tra un po' nel nuovo Auditorium. Si marcia verso il nuovo Auditorium e verso il Duemila da ieri come se un telone fosse stato tolto proprio dal cielo della musica. A questa nuova apertura di orizzonti si ispira, intanto, la serata inaugurale del 30 settembre con brani di sedici compositori. L'appuntamento è per sabato dalle 19 alle 23.

Barberio Corsetti direttore artistico dell'Acquario

Sarà Giorgio Barberio Corsetti il nuovo direttore artistico dell'Acquario di piazza Fanti. Un contratto di due anni, interamente operativo nel 1996 e con un primo «assaggio» di stagione dall'8 novembre al 21 dicembre prossimi. Spazio Mostra, evocativo, dall'apparenza quasi magica, l'Acquario. Tanto bello quanto difficile: ci hanno già provato in molti e addomesticare la pessima acustica della sala con i tentativi di spettacoli subito ritirati. Buon lavoro, dunque, al regista e autore romano del «Legno del violino» e del «Faust», che farà appello agli stadi di architettura e alla sua passione per la costruzione scenica per esaltare le peculiarità dell'Acquario. Quanto al programma, che verrà annunciato in dettaglio a fine ottobre, ci prevede la partecipazione dei più importanti nomi della sperimentazione italiana e non solo. Intanto il concerto d'apertura del «Progetto Musica '95» che si terrà all'Acquarium il 30 settembre è stato pensato come un'introduzione all'intero «Progetto»: due critici, Sandro Cappelletto e Guido Barbieri, guideranno il pubblico all'ascolto di sedici pezzi, da brani per pianoforte ad altri con strumenti acustici, elettrici e elaborazioni elettroniche, come nostri magnifici e voce del vivo. La chiusura all'Acquarium il 17 dicembre sarà invece una vera festa musicale. Tra gli appuntamenti si segnalano la serata teatrale «Sott' i cant' invisibili» di Edgar Allan Poe, il melologo con Roberto Herlitzka su testi di Pasolini, un convegno su musica e cinema, danze futuriste con Silvana Barbieri.



Giorgio Barberio Corsetti. Piero Tasso



Emerson Fittipaldi abbraccia la moglie, dopo la cerimonia nuziale. Luciano De' Castelli/Ansa

Fittipaldi si è sposato in Vaticano

Il pilota brasiliano Emerson Fittipaldi si è sposato ieri con Teresa Cristina Notta, con la quale convive da 12 anni, in una cerimonia privata celebrata nella cappella del Coro della Basilica di San Pietro. Solo pochi familiari ed invitati hanno assistito al rito, celebrato da padre Philip De Rea.

Teste di caprone per i «Sabba» dei Castelli. E il sospetto di sfruttamento delle ragazze per il sesso

Riti satanici nell'ex chiesetta Aldobrandini

I seguaci di Satana non se ne vogliono andare dai Castelli. Ieri mattina la polizia di Frascati ha illustrato il risultato di mesi e mesi di indagini: battute appostamenti, teste di caprone, lumi rossi, croci inchiodate al contrano e immagini sacre trafitte da spilloni continuano ad «intestare» la zona. Ed i satanisti hanno eletto quale luogo ideale per i loro cenoniali anche una chiesa sconosciuta di proprietà dei principi Aldobrandini.

MARIA ANNUNZIATA ZIGARELLI

Le forze dell'ordine continuano a fare battute notturne appostamenti e indagini ma loro i seguaci di Satana non se ne vogliono andare. A Frascati sui monti del Tuscolo è in una delle proprietà dei principi Aldobrandini la polizia ha trovato un'altra grotta misteriosa, come quelle trovate tempo fa a Palazzolo e a Castelgandolfo e una chiesa sconosciuta adibita a luogo dell'occulto. All'interno della grotta erano un bracciere una coperta e una grande scritta in rosso su una parete: «Sabba». A portare gli inquirenti sul monte del Tuscolo è stata la telefonata anonima di un uomo che giovedì notte ha indicato il luogo dove si erano svolti i rituali. Da due anni riceviamo segnalazioni, tutte di voci maschili e una diversa tra l'altra - hanno spiegato ieri durante una conferenza stampa il dirigente del commissariato Diego Napoli e l'ispettore Mauro Fioranelli - che ci hanno permesso di ritrovare lumi rossi, croci capovolte e immagini sa-

cre trafitte da spilloni. Ma nei mesi scorsi anche se la notizia è stata diffusa soltanto ieri, un altro macabro ritrovamento è stato effettuato nei pressi di una chiesa della Molarra, tra Grottaferrata e Roccapriore. Nella seicentesca chiesa sconosciuta di proprietà dei principi Aldobrandini i satanisti hanno celebrato i loro cenoniali, scrivendo sui muri che quello è un luogo maledetto che dai diamanti non trae niente (ma lo disse anche Fabrizio De André in una sua canzone). Hanno inchiodato sul muro croci capovolte. Hanno ucciso un animale forse un caprone per usarne il teschio (simbolo caro ai satanisti) per le loro liturgie al contrano. Lo hanno sistemato tra due lumi rossi e hanno intonato gli inni che hanno poi ripetuto nei punti più nascosti dei boschi dei Castelli Romani.

Chi sono da dove vengono? Sono satanisti che ai Castelli Romani hanno trovato le condizioni ambientali e morfologiche adatte. I luoghi i boschi l'antico mito del Rex

Nemorensis che si aggirava nel bosco sacro alla bella Diana, proteggendola ed assurgendo a suo nuovo re dopo aver superato la crudeltà del rito che imponeva l'uccisione del suo predecessore trafugandolo con un ramo d'oro. Mito loggia angelo esotico forse soltanto grandi spazi verdi boschi e acque lacustri. Ma i Castelli Romani probabilmente sono tutte queste cose contemporaneamente. Gli inquirenti di Frascati non escludono che possa trattarsi molto semplicemente di buontempone che si prendono gioco di tutti disseminando prove del loro pavidaggio. Ma c'è l'altro lato della medaglia che non può essere sottovalutato. Ci sono stati molti casi di persone deboli o disperate che si sono rivolte a maghi e stregoni per risolvere problemi che non trovano soluzione. Hanno dato soldi e tanto a gente che poi rifilava falsi elisir o imboniva con nidi da maiale tascabile. Non è escluso poi che i riti satanici contemplino anche quelli sessuali: consumati - e

questo è il sospetto che spinge la polizia a non abbandonare il fenomeno - inducendo alla prostituzione giovani ragazze. Per questo la polizia sta passando al sequestro i numeri di targhe e di automobili che hanno avvistato nei pressi del Tuscolo. Ora nell'ex chiesa (restaurata e utilizzata dai satanisti proprio nel periodo dei lavori) ci vive una famiglia che l'ha presa in affitto dai nobili che fino allo scorso settembre l'avevano adibita a salone per banchetti. Marco Fiumagalli che è andato ad abitare nell'ex chiesa con la moglie dopo la ristrutturazione, dice che lui di riti satanici e stregonerie non sa nulla. «Ma saputo di ritrovamenti di resti animali», dice - «di streghe per mia moglie ed io ne abbiamo trovate a dicembre quando siamo venuti a controllare i lavori di ristrutturazione. Ma erano quelle lasciate dai vecchi inquilini che avevano scritto invettive contro la famiglia Aldobrandini che li aveva sfrattati per morosità».